

Brainstorming Culturale Magazine

Il movimento circolare della cultura

Tamburitango. I ricordi del cuore

Il calcio è una società costruita con i piedi

Suddiviso in tre diverse serate, ci concentriamo sul terzo appuntamento dello spettacolo sul calcio firmato dal regista romano Luca Milesi, andato in scena al Teatro Elettra capitolino dal 2 al 4 febbraio. L'autore analizza il modo in cui dagli anni '80 ad oggi, nel mondo calcistico e non solo, ne sono girate di "palle", con continui rimandi alla degenerazione politica dei tempi moderni

Il rosso del sipario si apre sulle **note nostalgiche** dei **cori** delle varie **"tifoserie"**, in accordo con la **proiezione** di **figurine** rappresentanti i **giocatori** d'élite acclamati e riconosciuti come dei veri e propri **"idoli"** dalla **generazione "cavia"**, che conoscerà la propria crisi nello scorrere del tempo.

https://brainstormingculturale.files.wordpress.com/2018/02/mg_0042.jpg

L'**intro**, è seguito da un lungo **monologo**, su cui è basata l'intera **rappresentazione**. La capacità di **coinvolgere** il **pubblico** alla partecipazione, spinge il protagonista a far **rivivere** la propria **infanzia romana** tra **conflitti politico-familiari**, la domenica allo stadio e un'Italia sempre più frastornata da crisi esistenziali.



Di fatti, lo **sport** è, in senso metaforico, il **mezzo** per **dare voce** al **popolo** e all'**individuo** che, con uno **sguardo ai tempi odierni**, **rimpiange** gli **ideali** ormai ridotti ad un ammasso di concetti futili e sotto il **controllo** della mano del potere. Ma come ci riesce?

Con l'aiuto di una **"cassapanca tarantiniana"** e, affidandosi nuovamente al tanto amato proiettore, mostra come in un tempo non molto lontano e in un **campionato** tanto difficile come la **Serie A**, ci fosse la **possibilità**, da parte di **ogni squadra**, di emergere, senza esclusione di colpi, per arrivare all'ambito trofeo: lo **"scudetto"**.

Tutto questo è visto dagli occhi di un **ragazzo innamorato** della sua città e della sua **"Roma"** che, facendo un grandissimo passo dall'oggi al domani, vive sempre di più quel **complesso di inferiorità** dovuto dalla presenza di quelle **società** destinate ormai a tenere **sotto controllo** la **classifica**.

Città, Stato e Nazione, quindi individuano la **metafora calcistica** nelle **circostanze politiche** che, da anni, vedono una stessa classe dominante vincere senza dover necessariamente spendere i propri 90' minuti in campo.



(https://brainstormingculturale.files.wordpress.com/2018/02/mg_0038.jpg)

Il testo allude appunto ad un **passato mitico**, nel quale la **gente** era **“libera”** di poter esprimere le proprie potenzialità dimostrando che *“la palla è tonda”* ed il **calcio è bello**, perché non si possono prevedere risultati ma solo stare a vedere.

“Amor che muove il pallone e altre stelle”. Laddove **“Amor”** è l’anagramma di *“Roma”*, e **Roma** è **metafora** di nicchia, di scendere in piazza, di voler vedere non più la stasi dal basso ma di giungere in alto e **smuovere un sistema** *“costruito sui piedi”* sostenuti dalle teste degli italiani non in grado di ribaltare il risultato.

Sul **piano recitativo**, inoltre, l’interprete di se stesso, **Luca Milesi**, si dimostra **coerente** con quanto la sua mente ha prodotto: capace di **coinvolgere** e di creare mistero, anche per chi è lontano dalla passione sportiva, suscita l’**interesse** del pubblico grazie all’ironia e l’eloquenza, donando alla pièce un’atmosfera quasi familiare e calda.

Il genere di **attore** che, anche se prendesse un **foglio bianco** in mano, sarebbe in grado di **pronunciare** le parole di una **poesia fantasiosa** di cui tutti sarebbero affascinati.

“Tamburitango. I ricordi del cuore” è questo e molto altro: è **rivoluzione**, è **smantellamento** e soprattutto, aver **coraggio** di indossare i propri colori non solo quando la propria squadra vince. **Storia documentata** ed animata nello sguardo di grandi e piccini che non riescono a resistere all’impulso di tirare quattro calci dietro ad un pallone. È la *“venuzza”* che tutti noi abbiamo in testa e che pulsa quando ci accingiamo a **seguire le nostre passioni**. È saper dire **“basta”** ad un’**oppressione sempre più presente**. È persistenza, perseveranza e **allenamento costante**.

Perché il **calcio**, come la politica, è **questione di “Costituzione”**.

Pierluigi Veronesi

Foto: Pierluigi Veronesi

Teatro Elettra

dal 2 al 4 febbraio

Tamburitango. I ricordi del cuore

2 febbraio:

Luca Milesi in

“Gli anni ‘80 a Roma”, spettacolo a tinte giallorosse

3 febbraio: